Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 7 (2005)

Heft: 5

Artikel: Ripensare la disciplina

Autor: Cucco, Flavio

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1001661

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 18.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Educazione fisica in Italia

Ripensare la disciplina

Il nuovo anno scolastico è iniziato anche nella vicina Penisola. Facciamo il punto della situazione con Flavio Cucco, presidente della CAPDI.

«Mobile»: nei mesi scorsi la CAPDI è riuscita a mobilitare i docenti di educazione fisica e la classe politica con esiti positivi: la seconda ora di educazione fisica è stata reintrodotta nelle scuole medie superiori. Come procede la Riforma? Flavio Cucco: la Riforma della scuola italiana, chiamata con il nome del ministro dell'Istruzione «Moratti» e avviata con legge n. 53 del marzo 2003, è oramai alle sue ultime battute, visto che la delega al governo per approvare i decreti (salvo nuova proroga) scade il 17 ottobre 2005. In questi due anni e mezzo sono stati approvati molti decreti delegati e tra i più significativi figurano il decreto della scuola del 1° ciclo di istruzione (dai 6 ai 14 anni), quello per il nuovo obbligo scolastico e per l'alternanza scuola- lavoro, mentre per la secondaria superiore e la nuova disciplina della formazione iniziale dei docenti e l'accesso alla professione si stanno acquisendo i pareri delle regioni e delle commissioni parlamentari competenti.

Il CNPI, il Consiglio nazionale della pubblica istruzione, con nota del giugno 2005 aveva già evidenziato i problemi, i limiti e le incongruenze del decreto delle superiori. Sono ancora da riscrivere per la secondaria le indicazioni nazionali e il piano pluriennale degli investimenti.

Quali sono i punti della Riforma Moratti che non soddisfano la CAPDI? La Riforma ha già introdotto, per la scuola primaria e per la secondaria di primo grado, la programmazione per unità di apprendimento, e ha predisposto le indicazioni nazionali individuando le abilità e le conoscenze negli obiettivi specifici di apprendimento anche per le scienze motorie. Ha formulato inoltre il profilo delle competenze che l'alunno dovrebbe possedere quando esce dalla scuola a 14 anni. Lo stesso schema viene riproposto per il secondo ciclo di istruzione. Uno stravolgimento che, come nelle migliori tradizioni stataliste (altro che autonomia!), è stato calato dall'alto e verrà imposto agli operatori della scuola e per le scienze motorie agli insegnanti di educazione fisica.

La Riforma rappresenta, inoltre, una clamorosa occasione mancata per il non inserimento, nella scuola primaria, dei diplomati ISEF e laureati in scienze motorie, punto fondamentale per una «svolta» dell'educazione motoria nel nostro paese. Così come il mancato adeguamento del monte ore annuale di educazione fisica e sportiva ai livelli medi europei: tre ore settimanali.

Terminata la fase di «difesa della disciplina», su quali progetti si concentrerà la CAPDI nei prossimi mesi? Prima di tutto si procederà ad organizzare e a rilanciare una serie di iniziative nazionali a sostegno e per la risoluzione delle priorità sopra descritte: a cominciare dal 16th Europea Forum, che si terrà a Trieste dal 21 al 23 ottobre 2005, organizzato dalla provincia in collaborazione con la CAPDI e che vedrà la partecipazione di delegati e di insegnanti di educazione fisica in rappresentanza di oltre 25 nazioni europee. Sulla Riforma, poi, vogliamo riaffermare e rivendicare il nostro diritto a partecipare alla stesura dei nuovi programmi di insegnamento. Ecco allora l'idea e la proposta, rivolta agli insegnanti di educazione fisica: riscriviamo assieme i programmi delle scienze motorie, che continuiamo a chiamare «educazione fisica ». Così la CAPDI, con l'iniziativa denominata «L'educazione fisica che vogliamo» chiama alla riflessione e alla proposta tutti gli insegnanti di educazione fisica d'Italia, nominati «saggi» sul campo. Cogliamo questa opportunità per ripensare l'educazione fisica in Italia e incidere positivamente sul suo futuro.

Quali sono le azioni principali collegate a questa iniziativa? In una prima fase abbiamo predisposto sul nostro sito nazionale (www.capdi.it) quattro aree tematiche, con allegati i relativi obiettivi specifici di apprendimento e il profilo delle competenze della Riforma: scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado, scuola secondaria di secondo grado. Ogni area ha un referente per inviare osservazioni e proposte.
Abbiamo poi invitato le associazioni e i colleghi ad organizzare momenti di discussione territoriale, attraverso gruppi di lavoro, coinvolgendo il maggior numero di insegnanti e a nominare un collega-referente per raccogliere e fare sintesi delle idee e delle osservazioni da mandare successivamente ai referenti d'area nazionali. Alla fine i materiali raccolti verranno discussi e analizzati nel corso della convention nazionale di Prato che si terrà alla fine di ottobre. I risultati di questa riflessione verranno pubblicati nel testo «L'educazione fisica che vogliamo».

›Per saperne di più: www.capdi.it